

Bosco dello sport polemica sull'accordo By-pass di Tesserà tutto da rifare

Trenta giorni per l'ok. L'opposizione: non coinvolti

MESTRE Tutto da rifare per il by-pass di Tesserà per il Bosco dello Sport: la commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (Vas) ha chiesto di comparare altre ipotesi rispetto a quella dell'Anas di tracciato «stretto» che corre vicino all'abitato e a Forte Rossarol. Ma quel tracciato è nelle cartografie del Piano di Assetto del Territorio (Pat) e quindi avrà bisogno di una variante a parte rispetto a quella del Bosco (e di un finanziamento dell'Anas del quale chiedono certezza Alessandro Baglioni ed Emanuele Rosteghin, Pd). La strada che non c'è stata la cosa più discussa nella commissione Urbanistica convocata da Alessio De Rossi per la prima delle cinque sedute della maratona che fino al 20 febbraio dovrà scandagliare le 573 pagine della relazione di Vas alla base dell'accordo di programma firmato dal sindaco Metropolitano e di Venezia **Luigi Brugnaro** e dal vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello lo scorso 3 febbraio in conferenza dei servizi. Politicamente, la cosa ha destato perplessità: «Due persone, sindaco e vice:

non è una conferenza dei servizi», nota Marco Gasparinetti (Terra e acqua). «Sindaco, vice e dirigente che si firmano da soli l'accordo: è una procedura normale?», chiede Sara Visman, M5s. «Non è stata una cosa segreta — si adonta il direttore dell'Urbanistica Danilo Gerotto —. C'erano dirigenti e segretari, è previsto dalla legge». E poi per i progetti sono in corso molte altre conferenze di servizi.

L'accordo vale come variante al Pat per togliere 600 mila metri cubi dalle previsioni del Quadrante di Tesserà e fare bosco, palasport e stadio e va ratificato entro 30 giorni, altrimenti decade. Di qui, la maratona. L'opposizione ha protestato per la fretta. «Le commissioni vanno convocate con tre giorni di preavviso. Questa è stata fatta d'urgenza un giorno prima, con centinaia e centinaia di pagine documenti consegnati dall'oggi al domani», fa presente Giuseppe Saccà, capogruppo Pd, rinnovando la richiesta di rinvio firmata da tutta l'opposizione: con l'accordo firmato sei giorni prima, i tre ci stavano ampiamente. Secondo il Suppor-

to Organi la procedura è corretta, Tomaello e l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin hanno assicurato la disponibilità a partecipare ad ulteriori incontri di approfondimento.

Del resto, questa è l'ultima e unica possibilità del consiglio comunale di esprimersi. «Cosa vedremo, di tutti i progetti per le opere pubbliche già messi a gara? — chiede Deborah Onisto, Fi — Vorremmo avere contezza di ciò che andiamo a votare». Per legge, solo la variante, chiarisce Gerotto: i progetti definitivi che presenteranno i vincitori delle gare d'appalto li approverà la giunta, gli esecutivi li vaglieranno gli uffici. Se le gare sono andate avanti senza la variante, è per la procedura particolare prevista dal Pnrr, da cui arrivano 93 dei 304 (con il caro materie prime) milioni complessivi (altri 91 da avanzo di bilancio del Comune, 95 da mutui e 17 da avanzo di Legge Speciale). La variante però è indispensabile per i definitivi e la Vas ha introdotto tre novità: le altezze massime di stadio e palasport abbassate da 50 a 40 metri (da

progetto sono 30), un numero minimo di mille tra arbusti e alberi per ettaro (da progetto sono 1.300 per il bosco, su essenze e impianto darà regole d'agenzia delle foreste della Regione), 300 per ettaro nella zona degli impianti e almeno il 10 per cento nei parcheggi; e la richiesta di soluzioni alternative per il by-pass. «Ma il tracciato è ancora nelle tavole:

rimettiamo quello largo», suggerisce Onisto. La giunta farà un emendamento esplicativo, assicura De Martin.

Monica Zicchiero

Novità

L'altezza massima scende a 40 metri, almeno mille alberi per ettaro

La strada

La Vas ha chiesto di comparare altri tracciati rispetto a quello proposto

